

Lo Sciopero

Nuovo sciopero dei treni dalle 21 di questa sera alla stessa ora di domani. La protesta è stata indetta da tutti i sindacati dei ferrovieri contro l'atteggiamento dell'azienda su contratto e piano industriale. Per informazioni sui treni in circolazione Trenitalia invita a telefonare al 892021



FORD, NUOVO ALLARME UTILI E NUOVO TAGLIO DI POSTI

La Ford lancia il suo secondo allarme utili a partire dall'inizio dell'anno. Il gruppo taglia le stime sui profitti di fine anno portandoli da una forchetta di 1,25-1,50 a 1-1,25 dollari per azione. Annunciati anche 1.700 nuovi tagli di posti di lavoro in Nord America, in aggiunta ai mille già annunciati in aprile. La Ford, così come GM, hanno vissuto un drammatico rallentamento delle vendite quest'anno ed entrambe hanno visto, il mese scorso, il loro rating ribassati al livello spazzatura.

IN CALO NEL 2005 L'UTILE DELLE BANCHE ITALIANE

Le banche italiane archiveranno il 2005 con un utile netto in calo dell'11,2%, a fronte del +36,6% registrato nel 2004. In crescita quest'anno anche le sofferenze: quelle nette registreranno un incremento del 3,8%. È quanto emerge dal rapporto dell'Afo, il centro studi e ricerche dell'Abi e degli uffici studi delle principali banche italiane. Gli impieghi bancari complessivi dopo essere cresciuti del 5,5% nel 2004, nel 2005 potranno espandersi intorno al 5,8%.

I fondi pensione non decollano

Grido d'allarme della Covip: solo il 12% dei lavoratori dipendenti aderisce. Troppo pochi

di Bianca Di Giovanni / Roma

ALLARME I fondi pensione non decollano: solo il 12% dei lavoratori dipendenti hanno deciso finora di aderirvi. In totale 2,8 milioni di cittadini. Troppo pochi. A lanciare l'allarme è il presidente della Covip (Commissione di vigilanza sui fondi) Luigi Scimia in occa-

sione dell'assemblea annuale. Va meglio per le polizze individuali, cresciute del 23% nel 2004. Ma il primo trimestre di quest'anno non lascia spazio all'ottimismo. Crescita modesta (1%) per i fondi pensione negoziali, dove gli iscritti raggiungono 1 milione e 74mila unità, e altrettanto bassa (1,5%) per quelli aperti, che registrano 388mila adesioni. Il ritmo resta più alto per le polizze individuali (Pip), ma «l'andamento è preoccupante perché l'Istat registra un aumento d'occupazione - osserva Scimia - Significa che i giovani sono poco sensibili alla previdenza complementare». I numeri assumono contorni drammatici se si pensa che dal 2000 al 2050 il tasso di sostituzione garantito dalla previdenza pubblica si abbasserà dal 67,3% al 48,1%. Ovvero, l'assegno previdenziale corrisponderà a meno della metà dell'ultimo stipendio. In altre parole, i giovani di oggi si preparano ad una (lunga) vecchiaia in povertà. Per questo Scimia fa un appello accorato alla stampa perché informi le giovani generazioni sui rischi di un disinteresse per la previdenza complementare. Anche se, a dire il vero, forse di rischio i giovani sanno fin troppo. Il fatto è che oltre alla precarietà del lavoro, ai salari mangiati dall'inflazione e ai costi inarrivabili per gli alloggi, forse i giovani non se la sentono di assumersi anche il rischio dell'investimento previdenziale, che con i piani a contribuzione definita (gli unici esistenti in Italia) ricadono interamente sulle spalle dei singoli aderenti. Sta di fatto che dal governo non trapelano pre-

occupazioni. «Penso che con la riforma della previdenza complementare arriveremo in tempi rapidissimi al 50% delle adesioni ai fondi pensione, una quota che altri paesi industrializzati hanno raggiunto in cinquant'anni - dichiara all'assemblea il sottosegretario Alberto Brambilla - spero di poter battezzare il 2006 come l'anno della previdenza complementare». Il decreto attuativo sul Tfr dovrebbe essere varato all'inizio di luglio. Brambilla assicura che le nuove norme incentiveranno fiscalmente la previdenza integrativa di più rispetto al passato. Le prestazioni in particolare saranno tassate solo per il 15% sul montante, percentuale che potrà scendere fino al 9% in funzione dell'età di iscrizione. Le preoccupazioni di Scimia non si fermano certo al tema dell'adesione ai fondi. È da tenere sotto controllo anche la tendenza - in aumento - a riscattare in anticipo le proprie quote nei fondi. In altre parole, anche chi ha già aderito mostra di non credere troppo alla funzione di «complementarietà» pensionistica di questo strumento. Come dire: la promessa previdenziale viene tradita. Quanto alla struttura dei fondi, «salgono a 8 i fondi multicomparto - spiega ancora il presidente - in gestione finanziaria alla fine del 2004, tre in più rispetto al 2003. Una struttura che offre all'iscritto la possibilità di scegliere un profilo di rischio-rendimento adeguato alle proprie pensioni e condizioni personali».

Nel 2050 l'assegno della previdenza pubblica sarà pari a meno del 50 per cento dell'ultimo stipendio



Operai al lavoro in un cantiere Foto di Roberto Canò

TELECOMUNICAZIONI

Indagine dell'Authority sui costi elevati delle chiamate fisso-mobile

MILANO Il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha deciso, all'unanimità, l'avvio di un procedimento finalizzato all'adozione di un eventuale provvedimento cautelare di riduzione dei prezzi di terminazione delle chiamate vocali originate dalle reti fisse e mobili e dirette alle singole reti mobili degli operatori. «L'Autorità - si legge in una nota - ha rilevato infatti che lo scostamento tra i prezzi delle chiamate su reti mobili degli operatori nazionali ha raggiunto nel corso del 2005 valori apprezzabilmente differenti dalla media europea e non giustificati da situazioni specifiche. L'avvio del procedimento cautelare viene notificato ai soggetti interessati (Tim, Vodafone, Wind, H3G, Telecom Italia), che avranno 5 giorni per presentare le loro osservazioni. Alla luce di queste, il Consiglio adotterà, entro il 19 luglio, la propria deliberazione». Sul settore delle telecomunicazioni, ma questa

volta a livello europeo, potrebbero accendersi i riflettori dell'Antitrust europeo come è già successo per i servizi finanziari e l'energia. La Commissaria Ue alla Concorrenza, Neelie Kroes, ha infatti annunciato che potrebbe avviare un'indagine nelle Tlc l'anno prossimo per verificare il vero grado di apertura al mercato. «Nel 2006 potremmo lanciare un'indagine nel settore» delle telecomunicazioni, ha dichiarato Kroes durante un'audizione tenuta al Parlamento europeo. L'iniziativa sarebbe volta a far luce sull'eventuale esistenza di accordi e intese che vanno a scapito dei consumatori e delle piccole e medie imprese, sia sotto il profilo dei costi sia sotto quello della disponibilità di prodotti e servizi. Le indagini già avviate nei servizi finanziari (servizi bancari al dettaglio e assicurazioni alle imprese) e nell'energia (elettricità e gas) hanno lo stesso obiettivo.

Monte Paschi esce dalla Bnl

Oggi la riunione del cda I titoli salgono in Borsa

di Marco Tedeschi

USCITA La Banca Monte dei Paschi di Siena prepara l'uscita definitiva dalla vicenda Bnl. Oggi il Cda, formalmente, valuterà una soluzione che garantisca «la

neutralità e la terzietà delle controparti» dopo l'Ops lanciata da Bbva. In realtà, secondo fonti finanziarie, si tratta del primo passo per uscire da Via Veneto passando per uscire da Via Veneto passando per uscire da Via Veneto... (The text continues with a detailed account of the bank's financial situation and the challenges it faces in exiting Bnl.)

ne Mps, viene definita da fonti senesi una «leggenda metropolitana». Una smentita indiretta a chi ipotizza il futuro ingresso in Mps dello stesso Banco di Bilbao o di un'altra grande banca europea che, fanno notare in Piazza del Campo, «non sarebbe certo funzionale allo sviluppo del Monte». Tutte voci che, se oggi prende il via l'operazione di sganciamento da Bnl, dovrebbero cessare di colpo. Il Cda è chiamato a cercare la soluzione migliore per rispondere agli obbligazionisti che, in caso di Opa, possono chiedere subito, e non alla scadenza del prestito obbligazionario (1° gennaio 2006), contanti o azioni. Non è difficile ipotizzare che ai consiglieri sarà presentata una soluzione sulla quale i tecnici hanno potuto lavorare per diversi mesi. Nella vicenda Bnl il Monte, fin dall'aumento di capitale lanciato i primi di novembre da Via Veneto, non si è mai fatto trovare impreparato, respingendo con decisione anche le «sirene» interne (Emilio Gnutti e Francesco Gaetano Caltagirone) che spingevano verso un obiettivo diverso, quello indicato da Bankitalia che bene avrebbe visto Siena alla testa di un gruppo che difendesse l'italianità di Bnl. L'ultimo assalto, anche questo respinto, è arrivato da chi voleva Mps a fianco di Unipol per gli intrecci che tra la banca e il gruppo assicurativo bolognese esistono dal 2001. Intrecci che, ricordano a Siena, non significano interessi simili o la difesa degli stessi obiettivi. E allora è evidente che, una volta presa la decisione di uscire da Bnl, l'istituto senese non tornerà su i suoi passi.

Ferrovie, i grandi lavori sono privi di «copertura» all'86%

Arriva il nuovo Pendolino, ma la Fillea-Cgil denuncia: mancano 70 miliardi dei 79 previsti per l'ammodernamento della rete

di Milano

«Le nostre ferrovie rischiano di invecchiare ancor prima di essere costruite e collaudate». È questo il quadro che emerge da una ricerca della Fillea Cgil, il sindacato del settore delle costruzioni, che monitorizza costantemente la reale attuazione delle grandi opere pubbliche in Italia. Secondo l'indagine mancano infatti all'appello l'86,18% dei finanziamenti previsti per completare le grandi infrastrutture ferroviarie legate alla Legge Obiettivo. «Il costo complessivo per tutti i programmi d'intervento riguardanti le infrastrutture ferroviarie - spiega la Fil-

lea Cgil - è stimato in 79.418 milioni di euro» ma la risorsa finanziaria disponibile ammonta, secondo la ricerca, a 10.977 milioni di euro. «Un buco - prosegue la denuncia del sindacato - che rischia seriamente di compromettere l'ammodernamento dell'intero sistema ferroviario italiano» e che rischia di compromettere «gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, aumentando così il gap con le altre tratte ferroviarie europee». La situazione si aggrava ulteriormente se si prendono in considerazione solo i dati relativi al Mezzogiorno: dove rimane da finanziare «ben» il 93,12% dell'intero programma.

La ricerca analizza poi lo stato delle singole opere: sono ancora «senza un euro» di finanziamento i trafori del Sempione e del Brennero, l'asse ferroviario Venezia-Udine-Vienna, l'accessibilità ferroviaria Valtellina e il potenziamento del Gattardo. Unico caso in cui i finanziamenti hanno già coperto il costo complessivo dell'opera è quello dell'Asse ferroviario Milano-Firenze. Tutto questo proprio mentre è stato presentato, ieri, il nuovo treno Pendolino destinato dall'anno prossimo alle linee ad alta velocità. Realizzato da Alstom Ferroviaria, il convoglio verrà prodotto per le Ferrovie dello Stato in dodici esempla-

ri che andranno a rafforzare la flotta di Trenitalia, aggiungendosi ai 40 Pendolini e ai 60 Etr 500 già in servizio. Lungo 187 metri, composto da sette carrozze per complessivi 432 posti a sedere, ogni nuovo Pendolino, che potrà raggiungere la velocità di 250 km/h, avrà una dotazione tecnologica avanzata (video posizionati nei saloni delle carrozze, video touch screen per informazioni, e rete Lan senza fili Wi-Fi per consentire l'invio e la ricezione di e-mail e il collegamento con internet) e un comfort di viaggio curato con sedili ergonomici e anatomici, prese elettriche al posto, elevata insonorizzazione e toilettes autopulenti.



La presentazione a Moncalieri del nuovo Pendolino Foto Stringer/Ansa

ESTRATTO ESITO DI GARA

SERVIZIO DI SANITARIO DOMICILIARE
PER IL COMUNE DI BOLOGNA
Assistenza USL di Bologna

IN COSTRUZIONE N. 23 - 40134 BOLOGNA
 Tel. 051/622984 - Fax 051/221138

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 (D. D. P. P. P. P. P.)